



Giacomo Poretti: «Dio, grande nutrizionista»
 La testimonianza letteraria, da «Marcellino pane e vino», e la musica invitano all'ascolto di uno dei monologhi della serata. «Il nostro destino dipende da cosa mangiamo. Qualcuno potrebbe pensare che solo la modernità ha portato a disordini psicologici e fisici legati al cibo. Non è vero, basta leggere la Bibbia, il più grande libro di cucina mai scritto», esordisce Giacomo Poretti (del trio Aldo, Giovanni e Giacomo). E «il Signore è un grande "nutrizionista", il più grande».



Davide Van de Sfroos: «Ave Maria» in dialetto
 «Promessi Sposi», il «classico dei classici, con il brano del pane del perdono offerto a fra' Cristoforo - pane per il corpo e l'anima, pane di generosità, pane dello Spirito - fa da straordinario contraltare all'«Ave Maria» cantata da Davide Van de Sfroos, in un dialetto lombardo che convince tutti e fa piangere qualche anziano che mormora. «Che bel e me dialett, che bel sentir nominà il Rusari!». L'esecuzione musicale dell'«Ave Maria» è stata orchestrata da Alessandro Cadario.



Tania Kassis: un inno alla pace con l'islam
 Le piante di ulivo, simbolo di pace, paiono circondare, la splendida voce e la presenza scenica di Tania Kassis, soprano di fama internazionale, che canta la «sua», in tutti i sensi - l'ha pensata e scritta -, «Ave Maria», con la eco di due giovani sunniti che intonano l'invito alla preghiera tradizionale dell'islam, «Allah è grande». L'applauso, uno dei più prolungati della serata, fa ben sperare per il futuro di quella vera comprensione di cui la Milano del 18 maggio è immagine.



Piera Degli Esposti: la Creazione nella Genesi
 Piera Degli Esposti, con la sua voce forte e suggestiva, recita i brani della Creazione nel Libro della Genesi. L'applauso non si fa attendere alla fine della sua esibizione che è, in verità, molto di più, quasi un dialogo intimo con la piazza attraverso la scrittura. La famosa melodia della popolarissima «Marcia di Elgar», appunto spopolata. E, così, si affacciano persino gli avventori che stanno cenando negli eleganti ristoranti in piazza del Duomo.

Tutti siete invitati Il 18 maggio in piazza Duomo 50mila spettatori si sono riuniti davanti alla Cattedrale per il grande evento di fede, cultura, musica e arte con cui è stata inaugurata ufficialmente la partecipazione della Chiesa a Expo. La preghiera di Scolà

Attorno al Pane che nutre la Carità

«Tutti siete invitati»: la gente, gli artisti, i delegati Caritas di ogni parte del mondo

DI ANGELO SCOLÀ*

Dai giorni della Tua Risurrezione fino ai nostri non fai mancare al Tuo popolo il cibo che non perisce. Come quella sera nel Cenacolo da duemila anni, senza interruzione, continui ad offrirti ai tuoi fratelli. Tu, carità del Padre, trasforma il nostro cuore a immagine del Tuo.

Tu che tutto copri sotto l'apparenza del Pane persino la Tua divinità e la Tua umanità; Tu che tutto sopporti, persino la morte in Croce per noi; Tu che tutto credi e spera, persino il nostro cambiamento; Gesù, carità elargita a tutti e per tutti, fatti prender parte a Te; dona anche a noi di tutto coprire, tutto credere, tutto sperare, tutto sopportare. Tu che sei paziente con le nostre resistenze, benigno con le nostre debolezze; Tu che non Ti sei vantato di essere Dio, ma hai condiviso in tutto la nostra umanità tranne che nel peccato; Tu che non hai cercato la Tua volontà, ma sempre e solo la volontà del Padre; Tu che non hai distolto lo sguardo da chi Ti oltraggiava ma hai perdonato l'ignoranza di chi Ti portava alla Croce; Tu che nella verità del Padre trovi la Tua compiacenza; fatti prender parte a Te perché impariamo a non vantarci, a non cercare il nostro interesse, a non tenere conto del male ricevuto, ma solo a compiacerci nella verità.

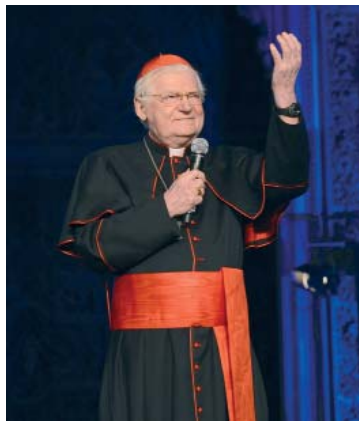
Ci hai fatti per te, Signore. Solo Tu conosci fino in fondo la nostra fame. Fame di cibo, di lavoro, di dignità. Fame di vita e di edificazione comune. Fame di bellezza, di bontà e di verità. Fame d'amare ed essere amati. Non

permettere che venga messa a tacere, ingannata o soffocata questa fame. Mantieni sempre aperta in noi la tua ferita perché impariamo ad ascoltare il grido dei nostri fratelli. Donaci di avere presenti i loro volti. Signore, liberaci dall'indifferenza.

A volte pensiamo che bastino l'indagine e la conoscenza, ci affidiamo alla scienza come i nostri padri al vitello d'oro. Ci lasciamo conquistare dalle profezie di un mondo nuovo, «sognando sistemi talmente perfetti che nessuno avrebbe più bisogno di essere buono». Signore, Tu, oggi come ieri, con l'Ucucustia, offerta della Tua vita, ripetevi anche a noi: «Dategli voi stessi da mangiare». Ci doni il pane quotidiano perché possiamo moltiplicarlo per i nostri fratelli. Ti fai cibo per noi, perché noi possiamo diventare cibo per il mondo. Tu vita nostra, rendici responsabili di ogni vita, da quella dei concepiti a quella dei moribondi; fatti sposi e genitori fedeli, educatori dei nostri piccoli testimoni per i giovani del bell'amore ospitali ascoltatori di ogni grido di miseria; degli affamati, degli emarginati, dei carcerati. Rendici segno efficace del tuo amore così che tutti, uomini e donne, bambini, giovani e anziani, credenti e non credenti, possano essere saziati dalla Tua carità e nulla vada perduto.

Noi crediamo in Te, speriamo in Te, Te adoriamo. Fa' scendere su di noi la Tua benedizione. Accresci in noi la fede, la speranza e la carità. O Madonna, che tenera vegli su ciascuno di noi, insegnaci a fare tutto quello che Tuo Figlio ci dirà. Amen.

*Arcivescovo di Milano



Rivedi on line lo spettacolo Interviste, video e foto

Le cronache, i testi delle letture e degli interventi artistici, filmati e photogallery della grande serata «Tutti siete invitati», di lunedì 18 maggio in piazza Duomo, sono raccolti e disponibili on line in uno «speciale» su www.chiesadimilano.it. Tra i vari contributi, segnaliamo il video e il testo integrale della preghiera del cardinale Angelo Scola, il video e il testo dell'intervento di Giacomo Poretti, interviste agli artisti nel backstage dello spettacolo e a testimoni e spettatori accorsi in piazza Duomo.



Don Giuliano Savina: «Milano va abitata»
 «Milano va abitata»: se lo dice don Giuliano Savina, che è il parroco di San Marignano in Greco, che ospita il «Rettorale Ambrosiano», c'è da crederci. Il «Rettorale Ambrosiano» è ormai quasi pronto. I lavori di ristrutturazione nel vecchio teatro abbandonato della parrocchia di Greco sono in dirittura di arrivo. E si prevede che già nella prima settimana di giugno lo chef trisstellato Massimo Bottura, «anima» del progetto, potrà cucinare la prima cena per le persone seguite da Caritas, utilizzando il cibo che non sarà consumato a Expo.



Padre Ambroise Tine: Caritas in Senegal
 «Il primo passo della carità è l'accoglienza», dice il giornalista Alessandro Zaccuri, che sale sul palco con il rappresentante della Caritas del Senegal, padre Ambroise Tine, che racconta la situazione del suo Paese. È uno dei 164 rappresentanti delle Caritas presenti in 85 Paesi, a Milano per incontrarsi nel «Caritas Day» a Expo. In piazza Duomo il 18 maggio sono uniti simbolicamente a tutti i milanesi dall'Inno mondiale contro la fame nel mondo, eseguito dalla giovane artista di Panama, Mariaesteli Rios.



Luca Doninelli: «Nozze di Cana» un'icona
 Maria, quella sera, ebbe molte cose a cui pensare. «Chi è?» si domandava vedendolo camminare davanti a sé «quel figlio che muta l'acqua in un vino prelibato? Eppure mi somiglia così tanto!». La pagina delle «Nozze di Cana», come un'icona, volutamente scelta per il suo evidente richiamo al nutrimento, indica la forza di Maria quale mediatrice verso il Signore, attraverso il testo di Luca Doninelli, letto, così come il brano dei «Promessi Sposi», da una brava Elisabetta Pozzi.



Matteo Bonanni: la «pesca miracolosa»
 Di Matteo Bonanni è la lettura della «pesca miracolosa» dal Vangelo di Giovanni (Gv 21, 1-19), che prelude all'intermezzo della «Cavalleria rusticana». E, infine, musica sacra con la scenografica entrata, dal Portale centrale del Duomo, di alcuni corpi musicali della Diocesi che eseguono il «Nantum Ergo Sacramentum». La serata si conclude con la Lettura del Vangelo di Marco della «moltiplicazione dei pani e dei pesci» e l'«Ave Maria» di Gounod, cantata dalla beniamina dei giovani, Deborah Iurato.